

**SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA DI DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA
LICEO ECONOMICO-SOCIALE – RETE REGIONALE LAZIO/UMBRIA
SCUOLA CAPOFILIA LICEO MARGHERITA DI SAVOIA – ROMA –**

MERCATO E POLITICHE ECONOMICHE

Negli ultimi due secoli, le istituzioni economiche e sociali dell'Occidente si sono immedesimate nel regime dell'economia di mercato, e in tempi recenti in molti paesi ci si è affidati sempre più ai privati nel meccanismo di distribuzione delle risorse, con una relativa e significativa limitazione dell'intervento pubblico.

Nonostante la crescente fiducia nel ruolo del mercato, non sempre questo è in grado di conseguire un risultato efficiente. Pertanto, lo Stato svolge tuttora un ruolo fondamentale nell'economia.

Il candidato, in base ai testi proposti e alle conoscenze pregresse, esponga le sue considerazioni sull'intervento dello Stato nell'economia, riflettendo in particolare sulle seguenti questioni:

- origini e caratteri del sistema misto
- ruolo dello Stato nell'assicurare le precondizioni necessarie per il funzionamento del mercato e perseguire fini redistributivi e di stabilizzazione del reddito
- intervento pubblico per aumentare l'efficienza del mercato, quando questo non riesca a garantire un'allocazione ottimale delle risorse.

DOCUMENTI

“L'azione più importante dello stato si riferisce non a quelle attività che gli individui privati esplicano già, ma a quelle funzioni che cadono al di fuori del raggio d'azione degli individui, a quelle decisioni che nessuno compie se non vengono compiute dallo stato. La cosa importante per il governo non è fare ciò che gli individui fanno già, e farlo un po' meglio o un po' peggio, ma fare ciò che presentemente non si fa del tutto. [...] Da parte mia, credo che il capitalismo, saviamente governato, può probabilmente essere reso più efficiente di qualsiasi altro sistema ora in vista nel raggiungere obiettivi economici, ma che in se stesso è in molte guise estremamente criticabile”.

“I difetti più evidenti della Società economica nella quale viviamo sono l'incapacità a provvedere la piena occupazione e la distribuzione arbitraria e iniqua delle ricchezze e dei redditi [...] ritengo che vi siano giustificazioni sociali e psicologiche di disuguaglianza dei redditi e delle ricchezze, ma non di disparità tanto forti quanto quelle oggi esistenti”.

Tratti da: J. M. Keynes, *Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta*.

“Come sintetizza Kenneth J. Arrow (Uncertainty and the welfare economics of medical care, «The American economic review», 1963, 53, 5, pp. 941-73), quando il mercato non è in grado di condurre a uno stato ottimale (come accade in un contesto di asimmetria informativa o d'incompletezza dei mercati), la società prenderà, almeno parzialmente, coscienza del problema e istituzioni sociali sorgeranno con il fine di migliorare gli esiti di mercato.

Le precedenti considerazioni spiegano per quale motivo in tutti i Paesi, e in particolare in quelli sviluppati, sia presente un sistema di protezione sociale strutturato. Ma la diversa lettura dei fallimenti di mercato, o dell'allontanamento dalle condizioni ottimali, spiega perché le concrete articolazioni siano anche molto differenziate”.

Tratto da: Roberto Artoni, Alessandra Casarico, *Il ruolo economico dello Stato*.

“I Costituenti hanno fortemente voluto e ottenuto che la Costituzione della Repubblica non fosse - a maggior ragione nei suoi risvolti economici - il frutto di una teoria asetticamente ed impropriamente applicata alla realtà. In proposito, nel corso dell’Assemblea Costituente, i Costituenti hanno così stabilito: “Noi possiamo fissare i principî, possiamo stabilire le direttive entro le quali dovrà orientarsi il legislatore di domani, possiamo aprire la strada a questo legislatore, togliere alcuni limiti alla sua azione. In questo senso possiamo introdurre alcuni elementi di una economia nuova, possiamo predisporre l'intervento dello Stato nella vita economica, possiamo prevedere la necessità e la facoltà per lo Stato di attuare determinati piani generali che possano coordinare le diverse attività economiche secondo un'unica direttiva e rivolgere l'attività produttiva del Paese verso gli interessi delle grandi masse lavoratrici. Ma non solo possiamo fare questo; possiamo e già ve ne è cenno nel progetto di Costituzione, prevedere gli organi attraverso i quali lo Stato potrà concretare queste riforme e potrà attuare questi piani. [...]Il che è avvenuto”.

Tratto da: Boscolo Anzelotti Matteo, “Costituzione italiana ed economia globale” , in “Diritto Costituzionale” , 30 ottobre 2014.

Art.41 Cost.

“L’iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.”

La norma sembra distinguere due diversi momenti: il momento della scelta del tipo di attività economica da svolgere, e quello del suo concreto svolgimento. L'iniziativa sarebbe, quindi, libera, mentre l'attività economica subirebbe penetranti limitazioni, sia in negativo che in positivo, per il raggiungimento dei fini sociali. [...] La Costituzione riconosce che il libero mercato è un efficiente sistema di utilizzo delle risorse, ma non che comporti automaticamente anche un'equa e socialmente utile distribuzione delle risorse stesse. Per questo motivo richiede che l'attività economica (sia pubblica che privata) sia indirizzata e coordinata mediante opportuni programmi e controlli. In ogni caso l'indirizzo ed il coordinamento non possono mai sopprimere l'iniziativa individuale. [...] In Italia, si è preferito operare mediante programmazioni di settore o per obiettivi precisi e con una politica d'incentivi (sgravi fiscali, finanziamenti agevolati etc.) piuttosto che di controlli, anche al fine di tenere alto il livello di occupazione.

Tratto da: www.brocardi.it / Costituzione

QUESITI DI APPROFONDIMENTO

Il candidato risponda ad ogni quesito in circa 10 righe

1. Spesso l'intervento pubblico, anziché costituire una soluzione alle inefficienze del mercato può costituire esso stesso una fonte di nuovi fallimenti. Quali sono a tuo avviso le cause del **fallimento dello Stato** nel sistema economico?
2. Lo Stato, nell'esercizio della sua **sovranità**, si colloca rispetto ai privati in una posizione definita **potestà d'imperio**. Quali sono i significati che possiamo attribuire a questi termini ?

E' consentito soltanto l'uso del dizionario italiano.

Durata massima delle prova: 6 ore